



del 14 Giugno 2016

in collaborazione con
GIORNALE di MONZA

estratto da pag. 35

FUSIONE CON LABCO E' nato il nuovo Gruppo [Synlab](#), che avrà il quartier generale proprio nella sede di viale Elvezia, a Monza

«Il Cam non chiude, anzi si rafforza»

Tra le novità, la razionalizzazione dei punti prelievo: ridistribuire i centri per essere più vicini ai cittadini

MONZA (snr) «Il Cam non chiude. Anzi, diventa più competitivo di prima». Ad assicurarlo, dopo le voci che si sono susseguite negli scorsi mesi, sono stati i vertici del nuovo Gruppo [Synlab](#), nato dalla fusione con Labco. La struttura di viale Elvezia diventerà la sede principale del Gruppo. «In Italia, la strategia di sviluppo seguirà tre strade: la crescita continua, sia in Lombardia che nelle altre regioni, il consolidamento del mercato di laboratorio, la proposta costante di soluzioni diagnostiche per aumentare l'offerta di servizi, con particolare attenzione alla prevenzione e all'adozione di un corretto stile di vita - ha dichiarato **Giovanni Gianoli**, amministratore delegato del Gruppo - L'obiettivo è quello di continuare a confermare la nostra leadership nel settore della diagnostica integrata offrendo una gamma completa di servizi integrati di diagnostica di laboratorio e di diagnostica medica a un alto livello di qualità e affidabilità». **Andrea Buratti**, in qualità di direttore della Divisione Centri Diagnostici del Gruppo [Synlab](#), ha parlato nello specifico della realtà del Cam di Monza che «è diventato il nuovo quartier generale del Gruppo e contemporaneamente continuerà a offrire i propri servizi al pubblico. L'ingresso di Cam nel nuovo Gruppo [Synlab](#) è il risultato di una cre-

scita continua che rende la struttura modello di sviluppo nella diagnostica integrata su scala nazionale». E prosegue. «Ciò si traduce direttamente in benefici per il territorio di Monza e Brianza. In primis con un incremento dell'offerta di lavoro. Attualmente nella sede di Monza sono impiegate 195 persone, nel mese di maggio sono state assunte 4 nuove risorse e stiamo che nei prossimi mesi si renderà necessario procedere con altri nuovi inserimenti. Poi, sarà la volta della razionalizzazione dei punti prelievo: la logica è quella di ridistribuire i centri per essere più vicini ai cittadini e coprire tutte le zone in modo ancor più capillare. Infine l'ulteriore sviluppo dei nuovi servizi attivati di recente come il CamLei, il nuovo ambulatorio di Genetica Medica, quello di logopedia, il potenziamento dell'allergologia pediatrica e dell'andrologia chirurgica. L'obiettivo è quello di continuare ad attivare nuovi servizi grazie alla collaborazione con gli specialisti del territorio di provenienza ospedaliera, per garantire da una parte al paziente la qualità della prestazione clinica e la continuità assistenziale e, dall'altra parte, creare sinergia con le aziende ospedaliere. In un certo senso, il centro diagnostico diventa 'filtro di qualità' per l'ospedale».